aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-1429448
del 17/09/2024

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE
TERRITORIO
Servizio Urbanistica
Settore Tutela del Paesaggio e
Demanio Marittimo

Oggetto: V457 – Comuni di Cairo Montenotte ed Altare (SV).

Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ex DGR n. 7/2024 e art. 17, c. 4 bis, della l.r. n. 29/2017, relativo al progetto di Impianto eolico costituito da 6 Aerogeneratori denominati 'Bric Surité'.

Proponente: DA1 S.r.l.

Contributo istruttorio

Al Settore Valutazione
Impatto Ambientale
e Sviluppo Sostenibile
SEDE

p.c.:

Alla Soprintendenza Archeologica,
Belle Arti e Paesaggio per le
Provincie di Imperia e Savona
sabap-im-sv@pec.cultura.gov.it

Servizio Urbanistica
Fasc. Class. 2024/11.6.3/63

Settore Tutela del Paesaggio
e Demanio Marittimo
Fasc. Class. 2024/11.6.8/177

Pratica n. 45.339

Con riferimento alla nota di codesto Settore prot. n. 2024-1096228 del 16.07.2024, con la quale è stato richiesto il contributo istruttorio per le opere in oggetto indicate, le scriventi Strutture forniscono le valutazioni di competenza.

L'intervento in questione riguarda il Parco eolico denominato "Bric Surité", il quale si colloca sul territorio dei Comuni di Cairo Montenotte ed Altare in Provincia di Savona e prevede l'installazione di 6 aerogeneratori della potenza di 4,5 MW ciascuno.

Più in dettaglio il progetto prevede:

a) installazione di n. 6 aerogeneratori, altezza al mozzo pari a 112 metri e diametro del rotore pari a 136 metri, completi dei componenti, tra cui le n. 6 cabine di trasformazione all'interno delle relative torri;
b) realizzazione di n. 6 piazzole di cantiere temporanee per il montaggio degli aerogeneratori, da ridimensionare al termine dei lavori;
c) realizzazione di n. 2 manufatti tecnici per la messa in parallelo delle linee elettriche distinte per i sei aerogeneratori;
d) interferenze di piste forestali sterrate di collegamento tra le torri eoliche;
e) realizzazione di cavidotti interrati in media tensione (36 kV), per il collegamento interno degli aerogeneratori alla cabina di raccolta e a quella di consegna, da cui si dipartirà il cavidotto principale, fino alla SSE in Mallare;
f) realizzazione di cavidotto di consegna principale interrato in media tensione (36 kV) per il trasferimento dell'energia dagli aerogeneratori alla sottostazione.

Come sopra specificato, il parco eolico è costituito da n. 6 aerogeneratori, di cui n. 3 saranno realizzati nel Comune di Cairo Montenotte e n. 3 nel Comune di Altare.

Sotto il profilo della pianificazione urbanistica locale

Esaminata la documentazione messa a disposizione sul sito dedicato, si evidenzia quanto segue.

L'area oggetto di intervento è delimitata ad est dalla strada provinciale Altare-Pontinvrea SP 12, che costituisce per questo breve tratto anche l'Alta Via dei Monti Liguri, e ad est, lungo il corso del rio "Capelletta" dalla provinciale Cairo-Altare SP 36.

L'accessibilità al sito (rif. Studio di Impatto Ambientale – quadro progettuale 02.VIA.R.15.02) è prevista tramite la viabilità esistente, strade sterrate ad uso prettamente forestale già percorribili ma che necessitano di un adeguamento al transito dei mezzi pesanti, oltre alla previsione di due brevi tratti da realizzare ex novo (tratto 4 di circa 590 ml. e tratto 5 di circa 345 ml) posti nella parte meridionale del sito, come illustrato nello Studio di Impatto Ambientale – Quadro Progettuale (pagg. 32-34).

Il Comune di Cairo Montenotte è dotato di PRG, ultimo aggiornamento 2018. Il Comune di Altare è dotato di PRG approvato nel 2017.

Dall'esame dei vigenti strumenti urbanistici, si rileva che le aree di intervento in Comune di Cairo Montenotte (dove è prevista l'installazione delle turbine V-2B V-3B e V-4C) e in Comune di Altare (dove è prevista l'installazione delle turbine V-1D V-6A e V-7E) ricadono in zone E prevalentemente collinari classificate agricole, costituite principalmente da seminativi, prati, pascoli e allevamenti, bosco prevalentemente ceduo in Comune di Cairo Montenotte.

Si premette che nelle zone agricole, così come individuate negli strumenti urbanistici comunali, valgono i disposti della disciplina stabilita all'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003 e s.m., in base alla quale è ammissibile l'ubicazione e la previsione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili su tali aree.

Pur richiamando la suddetta disciplina, nonché la dichiarazione di compatibilità del progetto in argomento con gli strumenti urbanistici comunali vigenti (rif. Studio di Impatto Ambientale – quadro programmatico 02.VIA.R.15.01) da parte del Proponente, si rileva la necessità che la cantierizzazione degli interventi, anche relativamente alla realizzazione delle opere collaterali, provvisorie o meno (accessibilità veicolare, impianti di servizio, etc.), venga adeguatamente valutata in funzione della minimizzazione del consumo di suolo a scapito delle aree agricole, per garantire adeguate opere di mitigazione, oltre alla messa in pristino dei suoli a interventi conclusi.

Si evidenzia infine, vista la rilevanza dimensionale delle installazioni in oggetto, l'importanza di una attenta valutazione degli effetti cumulativi che la realizzazione degli impianti comporta sul territorio, oltre che in termini paesistici, anche in termini urbanistici (effetti sul consumo di suolo e sugli assetti insediativi/infrastrutturali della zona) in relazione alla presenza, nel contesto di riferimento o nelle aree limitrofe, di analoghi impianti eolici, già realizzati o in fase progettuale/autorizzativa.

Sotto il profilo della tutela paesaggistica

Esaminata la documentazione messa a disposizione sul sito dedicato, viste la nota prot. n. 2024-0836514 del 13.06.2024 con la quale il Servizio Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo ha richiesto documentazione integrativa e la citata nota di codesto Settore prot. n. 2024-1096228 del 16.07.2024 con la quale è stata resa nota la pubblicazione dell'avvenuta integrazione documentale, con avvio della fase pubblica, si evidenzia quanto segue.

Visti i documenti progettuali pubblicati sul sito della Regione Liguria, si evince che l'opera consiste in manufatti di dimensioni ragguardevoli specie in altezza, con creazione di un sistema viario articolato in ambito boscato, distribuiti su porzioni di territorio estese, implicando una trasformazione territoriale diffusa. Tale articolazione risulta generatrice di un'elevata condizione di intervisibilità da valutare convenientemente.

A riguardo del riassetto dei tramiti carrabili collegati fra di loro con piazzole di servizio permanenti e di cantiere, potenzialmente costituenti un innovativo reticolo di penetrazione viaria, si rileva la possibile non coerenza con la disciplina di cui all'art. 52 delle norme di attuazione relative al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (P.T.C.P.), laddove vieta l'apertura di nuove strade.

L'area d'intervento risulta interessata da vincolo paesistico-ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. g), a tutela del territorio coperto da bosco e lett. c), a tutela della fascia di 150 metri da corsi d'acqua pubblici.

La stessa area d'intervento risulta per intero classificata in Ambito ANI-MA Area non Insediata in regime di Mantenimento, art. 52 delle relative norme di attuazione, secondo il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico.

In linea generale l'intervento risulta compatibile con le indicazioni del P.T.C.P., ad esclusione dell'importante alterazione delle vie di penetrazione dei boschi.

Lo stesso risulta potenzialmente coerente con il regime vincolistico operante nel sito interessato, fatta salva la necessità di mettere in atto, anche attraverso la sottoscrizione di specifici atti convenzionali, significative opere di mitigazione e, soprattutto, di compensazione.

Queste ultime, anche con particolare riferimento alle disposizioni normative, dovrebbero individuare, in modo esplicito, sia il valore della quota di bosco sottratto dai previsti interventi che altre proposte di uguali o superiori opere compensative.

Infine, previsto il piano di dismissione delle opere con fine vita impianto, dovrà essere sviluppata un'accurata progettazione della fase di remissione in pristino dei luoghi.

Distinti saluti.

AB/FD

Il Direttore Generale
(Ing. Alessandro Croce)

Firmato digitalmente da: ALESSANDRO CROCE
Regione Liguria
Firmato il: 16-09-2024 15:36:12
Certificato valido dal 15-04-2024 al 15-04-2027